



# VIA CRUCIS

(Meditazioni del card. Giacomo Biffi)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Prima di cominciare la meditazione della sofferenza patita dal Signore Gesù per noi, purifichiamo il nostro cuore dalle amarezze, dai rancori, dagli affetti sregolati e domandiamo perdono di ogni colpa.

Contro di te abbiamo peccato, Signore, chiediamo un perdono che non meritiamo.

**Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu, che al ladro pentito apristi il paradiso.**

La nostra vita sospira nell'angoscia, ma non si corregge il nostro agire.

Se aspetti, non ci pentiamo, se punisci, non resistiamo.

**Tendi la mano a noi che siamo caduti, tu che al ladro pentito apristi il paradiso.**

Preghiamo. O Dio che hai redento l'uomo con il sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a tutti quelli che percorrono con cuore attento e affettuoso il cammino della croce concedi la liberazione dal peccato e la vita che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

✠ **PRIMA STAZIONE** Gesù è condannato a morte

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

In Gerusalemme Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai consacrato come messia, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano preordinato che avvenisse. E così si compì l'antica profezia: «Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti». La condanna di chi non aveva nessuna colpa ha meritato il perdono e ha ridato speranza a noi, che siamo tutti colpevoli.

Nell'ora del giudizio, quando dividerai le pecore dai capri e il grano dalla zizzania. **Salvaci, o Giudice dell'universo.**

Quando ci domanderai conto della nostra capacità di amare. **Salvaci, o Giudice dell'universo.**

E adesso, dalla nostra facilità a giudicare i nostri fratelli. **Salvaci, o Giudice dell'universo.**

**Stabat mater dolorosa,  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendeat Filius.**

(TRAD: La Madre sostava nel dolore ed in lacrime presso la croce dalla quale pendeva il Figlio.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✠ **SECONDA STAZIONE** Gesù è caricato della Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

La croce, il patibolo degli schiavi, viene posta sulle spalle di Gesù e subito diventa per tutti i secoli il segno della Misericordia di Dio e della nostra salvezza. Diventa addirittura la regola di vita per i discepoli di Cristo, che ha detto: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua». I cristiani anzi non hanno altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo, per noi è stato crocifisso, come noi per il mondo.

Nella sofferenza che colpisce talvolta le nostre membra. **O Signore, adoriamo la tua croce.**

Nelle pene che nell'ora dell'incomprensione feriscono il nostro cuore. **O Signore, adoriamo la tua croce.**

Nell'angoscia in cui si dibatte la famiglia umana. **O Signore, adoriamo la tua croce.**

**Cuius animam gementem,  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.**

(TRAD: Lei, la cui anima lamentosa, piena di tristezza e dolore fu trafitta da spada.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✠ **TERZA STAZIONE** Gesù cade la prima volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Tutto il male operato lungo la storia da questa razza di peccatori che sono gli uomini, è posta sulle spalle dell'unico uomo innocente: un peso enorme che dolorosamente lo abbatte. Nessuno di noi è escluso dalla turba degli oppressori di Gesù. Egli va a terra, gravato anche dalle nostre colpe: «Egli ha portato il peccato della moltitudine», e n'è rimasto schiantato. Ma il Redentore non resta al suolo. Si rialza e riprende a percorrere la sua strada. Il carico gravoso e oscuro sarà portato fino alla cima del monte e dal monte discenderà per noi tutti la liberazione dal male.

Le colpe ripetute insidiano la nostra speranza. **Sollevaci, Signore Gesù, nelle nostre cadute.**

Difficile è la strada e i nostri piedi vacillano. **Sollevaci, Signore Gesù, nelle nostre cadute.**

La nostra croce ci pesa oltre le nostre forze e la nostra pazienza. **Sollevaci, Signore Gesù, nelle nostre cadute.**

**O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
mater Unigeniti!**

(TRAD: Oh, quanto fu triste ed afflitta quella benedetta Madre dell'Unigenito!)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **QUARTA STAZIONE** Gesù incontra sua Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Sulla strada della croce c'è anche la madre. C'è con le sue lacrime, con il suo viso segnato dalla sofferenza, con il suo cuore trafitto. C'è ad accrescere con il suo dolore il dolore del Figlio, perché la misura sia colma. C'è a dare conforto con la sua presenza silenziosa e forte, con il suo affetto, con la sua limpida fede. La madre di un re coronato di spine capisce così quanto sia angosciato il destino regale cui è stata chiamata. Soffre la pena più acuta, ma sa - come Gesù - che è una pena feconda, perché da essa tutto il mondo sarà purificato e redento.

Sulla strada della croce, che è la strada di tutti. **O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.**  
Sulla strada della sofferenza che purifica e redime. **O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.**  
Nell'ora dello smarrimento e dello sconforto. **O Vergine Maria, fa' che ti possiamo incontrare.**

**Quæ mærebat et dolebat  
pia mater, cum videbat  
Nati pœnas incliti.**

(TRAD: La quale si affliggeva, soffriva, e tremava vedendo le pene del glorioso figlio.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **QUINTA STAZIONE** Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Simone di Cirene se ne tornava ignaro dai lavori dei campi, pensando al riposo del sabato e alla festa pasquale. Ma s'imbatté in Gesù condannato e fu costretto a faticare e a soffrire. Senza averlo voluto, collaborò alla redenzione del mondo. Credeva di rientrare nell'oscurità della sua umile casa e si ritrovò sul palcoscenico della storia, personaggio famoso sino alla fine dei tempi. E il Signore Gesù lo accolse come prezioso compagno del suo dolore e lo rese segno e primizia di tutti quelli che si uniscono e conformano a Cristo sulla strada della croce.

Nella nostra vita di ogni giorno. **Donaci la forza di portare la croce.**  
Per compiere in noi quello che manca ai tuoi patimenti. **Donaci la forza di portare la croce.**  
A favore del tuo corpo che è la Chiesa. **Donaci la forza di portare la croce.**

**Quis est homo qui non fletet  
Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?**

(TRAD: Quale uomo non piangerebbe, se vedesse la Madre di Cristo in un supplizio così grande?)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **SESTA STAZIONE** La Veronica asciuga il volto di Gesù

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Come aveva predetto il profeta, Gesù non ha sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Sul suo volto santo i segni degli oltraggi si confondono con il sangue delle ferite, con le lacrime dell'umiliazione, col sudore dello sfinimento. Egli saliva sfigurato al monte della sua immolazione. La gentilezza di una donna riscopre, sotto la rossa maschera del dolore, i lineamenti stupendi del Figlio di Maria e ridona un volto umano al Signore dell'universo, un volto che è l'ideale della nostra vita, perché siamo tutti chiamati «a diventare conformi all'immagine del Figlio di Dio»

Perché si conosca sulla terra la tua via. **Fa' risplendere su di noi il tuo volto.**  
Perché appaia fra tutte le genti la tua salvezza. **Fa' risplendere su di noi il tuo volto.**  
Perché non ci abbiamo a smarrire come viandanti senza luce. **Fa' risplendere su di noi il tuo volto.**

**Pro peccatis suae gentis  
vidit lesus in tormentis  
et flagellis subditum.**

(TRAD: Per i peccati della sua stirpe vide Gesù tormentato e sottoposto al flagello.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **SETTIMA STAZIONE** Gesù cade per la seconda volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Gesù cade un'altra volta. La terra da cui l'uomo fu tratto, sembra attirarlo a sé, quasi che in lui tutta l'umanità - dopo una storia di colpe e di dolori - si rassegni a rientrare nel grembo oscuro da cui all'inizio la parola di Dio l'aveva suscitata. «Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola», aveva pregato l'antico autore del salmo. Gesù, schiacciato al suolo, rivolge nel suo cuore al Padre la stessa preghiera, a nome di tutta la famiglia umana. E il Padre lo rialza e lo ripone in cammino, e con lui l'umanità intera riprende rianimata la sua via dolorosa.

Quando sembriamo vinti e rassegnati e non vogliamo più camminare. **Sostienici con la tua mano fraterna.**  
Quando il cammino verso il Regno ci sfinisce e guardiamo solo alla terra. **Sostienici con la tua mano fraterna.**  
Quando non riusciamo più a muovere un passo sulla strada che conduce al Padre. **Sostienici con la tua mano fraterna.**

**Quis non posset contristari,  
piam matrem contemplari  
dolentem cum Filio?**

(TRAD: Chi non proverebbe compassione vedendo la pia Madre che soffre col Figlio?)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **OTTAVA STAZIONE** Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

«Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili». Il Signore Gesù rivela con queste parole un altro tormento che appassiona in segreto il suo cuore di israelita: la catastrofe del suo popolo e la strage orrenda che sta per colpire i suoi connazionali. Nessuna delle amarezze che possono prendere l'animo umano è stata a lui risparmiata.

Su noi, sui nostri errori, sui mali causati dai nostri errori. **Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.**

Sul nostro popolo, sulle sue infedeltà e sui suoi patimenti. **Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.**

Sul genere umano, sulla sua durezza di cuore e sulle sue sofferenze. **Fa' scendere la tua misericordia, o Signore.**

**Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati,  
poenas mecum divide.**

(TRAD: Di tuo figlio, trafitto, degnatosi di patire così tanto per me, dividi con me le pene.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **NONA STAZIONE** Gesù cade per la terza volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Sotto la croce cade sfinito il Figlio di Dio. Anche per lui è un peso eccessivo. Conosce anche lui l'umiliazione e l'amarezza delle forze che non sanno più reggere ad un carico troppo gravoso. E così Gesù appare completamente sconfitto, perché non si è riservata neppure la capacità di restare in piedi sino alla fine di fronte al suo dolore.

Quando si fa soverchiante la nostra stanchezza. **Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.**

Quando non riusciamo più a reggere ai colpi della sventura. **Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.**

Quando vacilliamo sotto la violenza del male. **Il mistero della tua debolezza sia la nostra forza.**

**Eia mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.**

(TRAD: Orsù, Madre, fonte dell'amore, fammi provare la violenza del dolore affinché io pianga con te.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **DECIMA STAZIONE** Gesù è spogliato delle vesti

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte», aveva preannunciato il salmo. Prima di accostarsi all'albero della croce, Gesù lascia per sempre i segni della sua condizione terrena e si assimila ad Adamo come era prima del peccato, in quel Paradiso che l'immolazione del Calvario avrebbe riaperto per noi. A immagine del nuovo Adamo, anche noi nel battesimo ci siamo «spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni». Adesso, giorno dopo giorno, siamo chiamati a rivestirci, «di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza». E così, con Gesù, saremo pronti a portare a compimento il sacrificio che redime.

Dai segni dell'antico dominio del peccato. **Liberaci, Signore Gesù.**

Dalle inclinazioni al male e dalla noia del bene. **Liberaci, Signore Gesù.**

Dalla mentalità e dalle abitudini contrarie alla vita battesimale che abbiamo ricevuto. **Liberaci, Signore Gesù.**

**Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum,  
ut sibi complaceam.**

(TRAD: Fa' che il mio cuore si infiammi nell'amore per Cristo Dio, affinché possa piacergli.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **UNDICESIMA STAZIONE** Gesù è inchiodato sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Il Signore Gesù è arrivato sulla cima del Golgota. Il punto della terra più vicino al cielo. In lui tutta l'umanità sta per ritornare alla gioia e alla gloria del Padre. «Io quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me», aveva detto. Il dolore più atroce è la causa della più grande gioia del mondo. Perciò contempliamo ogni giorno il crocifisso con pena infinita e con infinita letizia, tra lo stupore e l'incomprensione di chi non crede. «Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati... potenza di Dio e sapienza di Dio».

Di fronte al mito del successo, della forza, della prepotenza. **Aiutaci, Gesù, a restare fedeli alla croce.**

Di fronte all'esaltazione del piacere ad ogni costo. **Aiutaci, Gesù, a restare fedeli alla croce.**

Di fronte alle illusioni della sapienza umana e alle presunzioni della scienza. **Aiutaci, Gesù, a restare fedeli alla croce.**

**Sancta mater, istud agas,  
Crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.**

(TRAD: Santa Madre, fa' così: imprimi le piaghe del Crocifisso saldamente nel mio cuore.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **DODICESIMA STAZIONE** Gesù muore sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

La morte, come un mostro scatenato dopo la prima colpa contro tutta la stirpe umana, ha ghermito anche il Figlio di Dio, e così è stata imprigionata e vinta. «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito», è l'ultimo grido del morente: l'estremo respiro diventa l'atto d'amore più alto. Gesù, accettando senza resistenza tutta la volontà del Padre, condivide fino in fondo la nostra sorte di peccatori puniti. E noi condividiamo con lui la sua missione di salvatore crocifisso: tutto ciò che avviene al discepolo di Cristo - la vita, la sofferenza, la gioia, la morte - tutto diventa in lui e con lui fonte di rinnovamento per l'universo.

Per salvarci dalle nostre debolezze e dalle nostre paure. **Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.**

Perché la nostra morte sia un sacrificio di purificazione per le nostre colpe. **Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.**

Perché la nostra morte giovi alla redenzione del mondo. **Signore Gesù, sii con noi nell'ultima nostra ora.**

**Fac me tecum pie flere,  
Crucifixo condolere,  
donec ego vixero.**

(TRAD: Fammi piangere con te, condividere i dolori del crocefisso, finché vivrò.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **TREDICESIMA STAZIONE** Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Gesù, staccato dalla croce, è riconsegnato esangue e inanimato alla madre sua, che è rimasta sino alla fine accanto a lui. La Vergine, figura e inizio della santa Chiesa, prolunga nel suo cuore piagato la sofferenza redentrice che nel Figlio ormai spento non poteva più proseguire. «Tutto è compiuto», aveva detto il morente. Dalla croce non si discende, se non quando il calice della volontà di Dio è bevuto fino all'ultima goccia. Dalla nostra croce ci libera soltanto la morte, quando il sacrificio è consumato e il Padre ha ricevuto un'offerta senza pentimenti e senza riserve.

Nel momento della confusione, quando siamo frastornati da mille voci in contrasto. **Aiutaci a essere fedeli sino alla fine.**

Nel momento della stanchezza, quando sembra impossibile continuare. **Aiutaci a essere fedeli sino alla fine.**

Nel momento della ribellione, quando la volontà di Dio appare troppo esigente. **Aiutaci a essere fedeli sino alla fine.**

**Vidit suum dulcem Natum  
morientem desolatum,  
cum emisit spiritum.**

(TRAD: Vide il suo dolce figlio morire, abbandonato, quando esalò l'ultimo respiro.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **QUATTORDICESIMA STAZIONE** Gesù è deposto nel sepolcro

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Gesù, consumato il suo sacrificio, viene deposto nel sepolcro, come il chicco di frumento è affidato alla terra per le messi future. Dal sepolcro uscirà l'umanità rinnovata. Anche noi «per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione».

Nel chiasso del mondo e nel frastuono inutile delle parole umane. **Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.**

Di là dal desiderio di fama e di onori. **Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.**

Nell'agitazione insipiente dei nostri giorni. **Sia la nostra vita nascosta con Cristo in Dio.**

**Quando corpus morietur,  
fac ut animæ donetur  
paradisi gloria. Amen**

(TRAD: Quando il corpo morirà, fa' che all'anima sia donata la gloria del paradiso. Amen)

**Santa Madre deh voi fate...**

Preghiamo. Difendici sempre, o Dio, nel segno della tua vittoria, poiché abbiamo ricevuto la grazia e la gioia di seguire la croce come nostro vessillo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito**

(ci inginocchiamo) Per i meriti della Passione e Morte del Signore,  
vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.** (ci rialziamo)

Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**